



Verona, 18 settembre 2018

Fascicolo 2016/06.04/5 - CUP I32F16000080004 - CIG Z591F36AA4

OGGETTO:ADOZIONE, AI SENSI DELLA NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA DEL PEBA/PIANO DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE NELL'AMBITO DEL CENTRO STORICO DEL COMUNE DI VERONA

RELAZIONE

Premesso che

- con determinazione del Direttore Generale n. 5188 del 23 ottobre 2015 è stato istituito un presidio organizzativo interno alla struttura comunale avente ruolo di coordinamento e monitoraggio periodico delle azioni in materia di eliminazione delle barriere architettoniche e tale da rivestire un ruolo primario nel coordinare e contribuire alla redazione del PEBA, curandone l'istruttoria al fine della sua approvazione;
- il piano, rivolto all'adeguamento degli edifici, è stato istituito con la legge n. 41/86 e successivamente esteso agli spazi esterni urbani finalizzato alla realizzazione di percorsi pedonali sicuri e accessibili a tutti con la legge n. 104/92;
- con determinazione dirigenziale n. 4851 del 07.09.2017 è stato conferito l'incarico professionale per la redazione del PEBA nel centro storico del comune di Verona al RT Stefano Maurizio-Leris Fantini con sede legale a Gaggio di Marcon (VE) via Enrico Fermi, 23/a int.1; con pec del 15/05/2018 (prot. n. 153626 del 17/05/2017) e pec del 13/07/2018 (prot. n. 226686 del 17/07/2018) il RT ha prodotto la documentazione progettuale in formato pdf e su piattaforma Run Time File Maker Pro, per la gestione offline, inoltre la documentazione risulta già inserita nel S.I.T.I.;

Richiamati

- i provvedimenti normativi a tutela dei portatori di handicap, in particolare:
 - la legge n. 118/71 riferita all'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici ed aperti al pubblico, nonché la L. 41/86 che stabilisce l'obbligo per le Amministrazioni Pubbliche di adottare il P.E.B.A.;
 - la legge n. 13/89 ed il Decreto Ministeriale 236/89 che contengono disposizioni per l'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati e privati aperti al pubblico;
 - la legge n. 104/92, che rappresenta la legge quadro per l'assistenza, l'integrazione



- sociale ed i diritti delle persone handicappate e ribadisce che i suddetti PEBA debbano essere *“modificati con integrazioni relative all’accessibilità degli spazi urbani, con particolare riferimento all’individuazione e alla realizzazione di percorsi accessibili, all’installazione di semafori acustici per non vedenti, alla rimozione della segnaletica installata in modo da ostacolare la circolazione delle persone handicappate”*;
- l’art. 8 della legge regionale n. 16/2007, avente ad oggetto “disposizioni generali in materia di eliminazione delle barriere architettoniche”, che stabilisce che la Giunta regionale “nel rispetto dei principi desumibili dalla legislazione statale vigente in materia, detta disposizioni per la redazione e la revisione dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche di cui alla legge 41/86 e 104/1992” e che la stessa “Giunta regionale è autorizzata ad assegnare contributi ai Comuni che redigono o revisionano i piani” in questione “nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta”;
- il D.P.R. 503/96, nuovo regolamento recante norme per l’eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici;

Rilevato che

- con deliberazione della Giunta regionale n. 841 del 31 marzo 2009, in attuazione della predetta legge regionale n.16/2007, è stato approvato il documento contenente le “Disposizioni per la redazione e la revisione dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA)”;
- l’allegato A alla suindicata Dgr n. 841 del 31.03.2009 al capo III art. 3.3 c. 2 stabilisce che il PEBA viene adottato dall’organo esecutivo dell’Ente e l’adozione è preceduta, in attuazione del metodo di partecipazione di cui all’art. 3.1, da forme di partecipazione e consultazione attraverso la concertazione con gli altri Enti territoriali pubblici e privati, con le associazioni rappresentative delle persone con disabilità, con le associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi nonché con i gestori di servizi pubblici presenti sul territorio;
- è stato attuato il percorso di concertazione con la Consulta Handicap del Comune di Verona ed i rappresentanti locali del UIC (Unione Italiana Ciechi) nonché gli Enti territoriali pubblici e privati, le associazioni economiche e sociali nonché i gestori di servizi pubblici presenti sul territorio. Nella fattispecie sono stati invitati: la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, AGSM, AMIA, Acque Veronesi, 1^a Circostrizione, Ordine degli Ingegneri, Ordine degli Architetti PPC, Collegio dei Geometri, Confcommercio e Confesercenti e hanno partecipato, oltre ai rappresentanti della Consulta Handicap ed i rappresentanti locali del UIC, l’Ordine degli Ingegneri, Ordine degli Architetti PPC, Confcommercio e Confesercenti;



Considerato che

- In data 08/07/2018 sono scaduti i termini per la presentazione dei contributi scritti finalizzati a concorrere alla definizione degli obiettivi da parte degli invitati alla Concertazione e in data 18/07/2018 prot. n. 230081 è pervenuta nota da parte di Confesercenti con la quale sono stati espressi apprezzamenti per il lavoro svolto;

Considerato che la deliberazione regionale n. 841/2009 prevede che il PEBA si riferisca a due ambiti di intervento distinti e precisamente all'ambito edilizio (relativo agli edifici di competenza dell'Ente o comunque considerati di primario interesse per la collettività) e all'ambito urbano (relativo agli spazi pubblici di competenza dell'Ente o comunque considerati di primario interesse per la collettività), stabilendo che per ciascuno di tali ambiti la formazione del PEBA si articola in 3 fasi di successivo approfondimento tecnico, aventi i contenuti in sintesi di seguito indicati:

- la prima consistente nell'analisi dello stato di fatto, con le attività di individuazione degli edifici pubblici e degli spazi urbani e verifica delle relative condizioni di accessibilità nonché di partecipazione, attraverso la concertazione con gli Enti pubblici territoriali pubblici e privati, con le associazioni rappresentative delle persone con disabilità, con le associazioni economiche e sociali, con i gestori di servizi pubblici e con la consultazione della popolazione. In particolare per quanto riguarda l'individuazione degli spazi urbani, essa consiste nel censimento di tutti gli spazi urbani di competenza dell'Ente, mediante la compilazione di un'apposita scheda rilievo numerata, di descrizione dello spazio preso in esame. Tutti gli elementi che costituiscono il tessuto urbano devono essere evidenziati in una planimetria generale nella quale devono essere inoltre individuati i principali percorsi di collegamento con parcheggi e fermate del servizio di trasporto pubblico;
- la seconda consistente nella progettazione degli interventi necessari per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici e spazi pubblici di competenza dell'Ente e stima dei relativi costi;
- la terza consistente nella programmazione, stabilendo altresì l'ordine di priorità, della realizzazione degli interventi individuati nella fase di progettazione e le relative tempistiche nei termini ivi specificati;

Dato atto che

- i professionisti incaricati per la redazione del progetto hanno utilizzato un applicativo, sviluppato dagli stessi, su base FILE MAKER PRO per le fasi di rilievo e di proposta attraverso un sistema di classificazione gestito da una data base. Un codice identificativo univoco permette l'individuazione georeferenziata tramite un programma GIS (QGIS). Lo stesso codice (data base) permetterà il dialogo e l'inserimento nell'articolato sistema informativo territoriale



- integrato (S.I.T.I.) di tutti i dati del rilievo e delle proposte di soluzione attraverso dei file "SHAPE". Tutti i dati del PEBA saranno quindi a disposizione dei Tecnici Comunali che potranno interrogare il SITI attraverso delle "domande intelligenti" "QUARY". Gli stessi dati, opportunamente filtrati, potranno essere messi a disposizione della cittadinanza. In entrambi i casi sarà possibile gestire e programmare gli interventi, anche in relazione ad altri compartimenti di gestione del territorio, quali la viabilità, i trasporti pubblici, le infrastrutture (reti tecnologiche) etc. Grazie alle caratteristiche esplorative dei programmi, sarà possibile compiere analisi topologiche e statistiche, dalle quali evidenziare:
- la priorità degli interventi, con la classificazione dei percorsi e delle aree dove intervenire;
- i vincoli tecnologici, che si traducono in incrementi di spesa nell'esecuzione dei lavori;
- durante la fase di rilievo delle barriere architettoniche è stato possibile formulare contemporaneamente la proposta di abbattimento utilizzando una legenda suddivisa in codici identificativi;
- l'obiettivo del presente studio è stato quello di dimostrare che è possibile rendere accessibile e fruibile l'insieme delle vie proponendo, soluzioni "facilmente" realizzabili a contenute nei costi;
- le soluzioni suggerite sono frutto di un insieme di valutazioni relative alla funzionalità dei percorsi, al grado di attuabilità concreta ed alla compatibilità degli interventi con l'ambiente circostante;
- nei casi in cui la complessità e la quantità degli interventi è molto elevata si è valutato un intervento radicale di rifacimento del percorso, lasciando all'Amministrazione Comunale il tipo di scelta da adottare;
- Per migliorare la fruibilità dei percorsi, si è fatta particolare attenzione ai seguenti elementi di pericolo, o ostacoli:
 - a) marciapiedi eccessivamente alti rispetto alla sede stradale, dislivelli dovuti a intersezioni con passi carrai, pendenze eccessive, attraversamenti pedonali inadeguati;
 - b) raccordi imperfetti fra i piani inclinato e la sede stradale;
 - c) pavimentazioni delle aree o percorsi pedonali con percorsi irregolari, sconnessi o sdruciolevoli, con griglie metalliche a trama larga;
 - d) percorsi pedonali e marciapiedi troppo stretti;
 - e) percorsi pedonali e marciapiedi sufficientemente ampi, ma resi stretti da frequenti ostacoli, quali pali per l'illuminazione, segnali stradali, alberi, auto in sosta abusiva, continue interruzioni del livello di calpestio con passi carrabili, biciclette addossate ai muri di fabbricati, strutture ad uso pubblicitario, fioriere, rastrelliere, cassonetti della spazzatura;
 - f) elementi di arredo urbano mancanti o mal posizionati;



- g) assenza di attrezzature e servizi di particolare necessità, quali fontanelle, servizi igienici pubblici, aree ludiche opportunamente attrezzate per ragazzi/e;
- h) assenza di segnaletica tattile per l'orientamento e la sicurezza dei pedoni non vedenti ed ipovedenti.
- il piano è costituito dalle indicazioni necessarie ad eliminare le barriere architettoniche comprese quelle della disabilità sensoriale così come previsto dall'art. 1 del D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503; in particolare contiene:
 - indagine conoscitiva della realtà territoriale;
 - analisi dei percorsi evidenziando situazioni di pericolo;
 - proposte in luogo tendenti alla eliminazione delle barriere ed al miglioramento del comfort ambientale;
 - elaborazione dei dati in formato grafico descrittivo;
 - progettazione del programma informatico;
 - verifica e simulazione teorica del grado di accessibilità ottenibile in relazione agli stralci ipotizzati;
 - relazione finale per l'approvazione del P.E.B.A.;
 - trasposizione dei dati in un sistema informatizzato (S.I.T.I.);
 - stime di massima degli interventi;
 - è prevista inoltre la formazione dei tecnici preposti all'uso ed aggiornamento del software che gestisce il P.E.B.A.;
 - che gli adeguamenti previsti potranno essere suddivisi per stralci e/o percorsi omogenei secondo le indicazioni dell'Amministrazione Comunale, da realizzarsi in 10 anni;
 - il raggruppamento temporaneo di professionisti, espletato il proprio incarico, ha inoltrato all'Amministrazione Comunale il PEBA in questione riguardante l'eliminazione delle barriere architettoniche nell'ambito del centro storico della città di Verona, comprendente le n. 3 fasi previste dalla succitata normativa regionale;

Atteso che



- Il P.E.B.A. rientra tra gli strumenti funzionali a rendere l'accessibilità universale un paradigma della progettazione e realizzazione degli spazi urbani, in termini di accessibilità e piena fruibilità degli spazi pubblici e del patrimonio immobiliare comunale, in un'ottica di integrazione sociale, sicurezza e qualità della vita della collettività nel suo complesso;

Vista

- la procedura di approvazione e revisione del P.E.B.A., prevista dall'Allegato A della D.G.R. n. 841 del 31 marzo 2009:
- art. 3.3 c. 2, ovvero il P.E.B.A. viene adottato dall'organo esecutivo dell'Ente a seguito di forme di concertazione e consultazione;
- art. 3.3 c. 3, entro i successivi otto giorni dall'adozione il P.E.B.A. viene depositato presso la sede dell'Ente a disposizione del pubblico per 30 giorni consecutivi, decorsi i quali chiunque può formulare osservazioni entro i successivi 30 giorni;
- art. 3.3 c. 4 nei 60 giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni, l'organo politico-amministrativo dell'Ente decide sulle stesse e lo approva;
- art. 3.3 c. 5 copia integrale del PEBA approvato viene trasmessa in Regione e depositata presso la sede dell'Ente per la consultazione;
- art. 3.3 c. 6 i piani approvati hanno validità 10 anni ed entro tale termine deve essere prevista la completa attuazione;

Tutto ciò premesso

si è chiesto agli Uffici competenti il parere di competenza relativo al PEBA dell'area urbana del centro storico del Comune di Verona, articolato nella seguente metodologia:

- ambito di intervento
- abbattimento
- superamento
- criteri normativo-progettuali
- criteri gestionali
- analisi dei dati
- indagini
- rilievo della situazione generale emergente



- stima dei costi di massima degli interventi previsti dal PEBA
- ipotesi di suddivisione in stralci.

Vista

- la nota (prot. n. 245416 del 01/08/2018) con la quale è stato richiesto il parere alla 1^a Circoscrizione;
- la nota (prot. 246739 del 02/08/2018) con la quale è stato richiesto il parere di competenza ai Dirigenti delle direzioni ed U.O. ed in particolare:
 - Strade Giardini Arredo Urbano;
 - Ufficio Tecnico 1^a Circoscrizione;
 - Commercio Attività produttive;
Attività Edilizia, SUEP-SUAP;
 - Pianificazione Territoriale Autorizzazione Paesaggistica;
 - Progettazione Urbanistica Attuativa;
 - Mobilità e traffico;
- la nota (prot. 251654 del 07/08/2018) con la quale è stata richiesto il parere di competenza alla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio delle Province di Verona, Rovigo e Vicenza;
- la nota (prot. 268920 del 27/08/2018) con la quale il Dirigente della Direzione Pianificazione Territorio - Autorizzazioni Paesaggistiche, Arch. Paolo Boninsegna esprime *"nulla osta per quanto di competenza, richiamando i vincoli di carattere paesaggistico, monumentale, storico-culturale, gravanti sull'intero Centro Storico - Città Antica di Verona. Si dovrà acquisire il parere della Commissione del Paesaggio"* ;
- la nota (prot. 268596 del 27/08/2018) con la quale la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio delle Province di Verona, Rovigo e Vicenza esprime parere favorevole alle seguenti condizioni: *"i vari progetti di intervento di adeguamento dei percorsi tesi all'Abbattimento delle barriere architettoniche individuate nelle schede di rilievo delle criticità, dovranno essere, di volta in volta, sottoposti alle valutazioni di competenza della Scrivente ai sensi della parte II e III del D.Lgs. 42 /2004 e s.m.e.i."*;
- la nota (prot. 272458 del 30/08/2018) con la quale il Dirigente della Direzione Strade Giardini Arredo Urbano, Ing. Valerio Petronilli, *"esprime parere favorevole al Piano di accessibilità urbana dell'area del centro storico di Verona"*;
- Il parere alla 1^a Circoscrizione è stato richiesto il 1° agosto (pro t. n. 245416 del 01/08/2018).



- Essendo già trascorsi i 40 giorni previsti dall'art. 21 del Regolamento dei Consigli di Circoscrizione per l'espressione del parere, tenuto conto che il prossimo Consiglio di Circoscrizione è in programma per il giorno 20 settembre, per evitare anche ritardi per l'approvazione del piano da inviare in Regione per l'ottenimento del contributo richiesto, si ritiene opportuno procedere con l'iter previsto di approvazione del piano, senza attendere il parere scritto della 1 Circoscrizione.

Non sono pervenuti altri pareri da parte degli Uffici e/o Enti sopra indicati.

Tutto ciò premesso

valutate la completezza e l'adeguatezza, ai sensi della normativa vigente in materia, del PEBA redatto dai professionisti incaricati,

SI PROPONE

di provvedere all'adozione dello stesso nei termini di cui alla citata normativa regionale, dando atto che lo stesso dovrà essere definitivamente approvato, sulla base di tale normativa, dal Consiglio Comunale;

Firmato digitalmente da:
Il Dirigente U.O. Progettazione e Politiche della Casa
Ing. Adriano Martinelli / INFOCERT SPA